

MINORI E WEB: I PERICOLI DELLA RETE.

MODALITÀ DI AIUTO DELL'ADULTO NELL'AFFIANCARE IL MINORE NELL'UTILIZZO DEGLI STRUMENTI MULTIMEDIALI

Dott.ssa Gaetana Sotero
g.sotero@libero.it

UNA CITTÀ VIRTUALE, MILLE PERICOLI

Provate ad immaginarvi coinvolti
nelle seguenti situazioni



È notte. Vi trovate in una città diversa da quella in cui siete residenti.

Vi muovete con circospezione e anche con un po' di diffidenza.

In molti vi hanno detto di fare attenzione perché, soprattutto alla sera, il rischio che vi capiti qualche cosa di serio, inaspettato pericoloso è alto.

Tenete stretta la borsa e scrutate con attenzione il volto di chi vi viene incontro.

Per questo motivo, rimanete molto stupiti nel vedere un bambino, forse un ragazzino di 10-11 anni, che si aggira tra le vie tortuose del centro guardando con attenzione le merci esposte in vetrina, chiacchierando con gli adulti che casualmente gli vengono incontro, lasciandosi convincere da un signore di 50 anni a seguirlo sulla sua automobile per andare insieme in un luna park che è stato aperto a pochi Km da lì.

Quasi senza accorgervene vi trovate a seguire quella strana coppia. Vorreste muovervi in qualche modo per aiutare quel minore. Intuite che si sta mettendo in qualche guaio e che forse, senza saperlo, sta diventando il protagonista involontario di una vicenda di cui non può prevedere tutte le conseguenze. Alla fine chiamate il numero del pronto intervento e segnalate la situazione di cui siete testimoni, fornendo informazioni sulla targa dell'automobile sulla quale vedete che il bambino sta salendo.



È sera. Siete in ritardo rispetto al normale orario di rientro a casa. Vostro figlio Paolo mentre vi aspetta, a casa da solo, sta navigando in Internet. Ha appena digitato l'indirizzo di uno dei suoi siti preferiti, ma senza accorgersene ha inserito nel nome del portale una consonante di troppo e così ora si ritrova a visitare un sito per adulti. Non gli era mai capitato prima, ma ciò che vede lo incuriosisce notevolmente. Una luce rossa lampeggia al centro dello schermo: sopra c'è scritto Chat-room riservata. Paolo non sa bene di cosa si tratti e decide di entrarvi. Vede molti messaggi che lo confondono e lo eccitano al tempo stesso. Non sa cosa fare. Sa che dovrebbe spegnere, ma allo stesso tempo è molto attratto da ciò che sta catturando la sua attenzione. Poi sente la chiave della porta che gira nella serratura e voi che entrate in casa. Allora spegne tutto e vi viene incontro. Vi saluta e vi domanda come è andata. Nessuno saprà mai ciò che è successo a Paolo mentre voi stavate rincasando.

Paolo il giorno seguente digita volutamente quella consonante di troppo rispetto al nome del suo sito web preferito. E da quel giorno ne diventa un utilizzatore abituale. Ma nessuno lo sa e fa qualcosa.



In entrambi i casi il minore si trova in serio rischio perché, quasi certamente, non ha ricevuto alcuna informazione e competenza protettiva dagli adulti che sono per lui significativi e di riferimento.

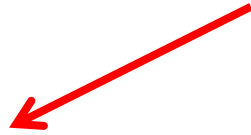
- prima scena: può attivare immediatamente ogni adulto che ne è spettatore a intraprendere un'azione finalizzata alla protezione del minore
- seconda scena: con difficoltà vedrà comparire e intervenire adulti che sapranno supportare il minore con un intervento protettivo.

Tra le due situazioni, non c'è molta differenza in termini di rischi e pericoli.

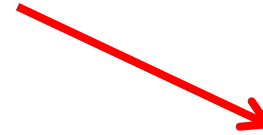
Il mondo di Internet, proprio come una grande città, offre infinite opportunità, occasioni di incontro e crescita ai soggetti in età evolutiva, ma, senza una guida consapevole e attenta da parte degli educatori, il rischio è che tutte le potenzialità positive si trasformino in fattori di rischio che possono generare effetti collaterali e indesiderati nei giovani fruitori.



INTERNET:



**apre un nuovo
spazio di libertà**



**impone l'assunzione di
nuove responsabilità**

- può costituire uno straordinario strumento di crescita e di diffusione della conoscenza,
- se non opportunamente utilizzato, può trasformarsi in un luogo di discriminazione, sopraffazione, violenza



INTERNET È UNA RISORSA SOTTO DIVERSI PUNTI DI VISTA:

- informativo. È possibile trovare in Rete qualsiasi tipo di informazione, biblioteche e musei on line;
- formativo. Diversi siti offrono lezioni e corsi a distanza ed altri dedicati alla lettura con libri on line;
- didattico. È possibile effettuare ricerche individuali, di gruppo o approfondire quanto appreso in classe;
- creativo e relazionale. Pensiamo alle mail o alle chat che permettono ai ragazzi, anche ai diversamente abili, di socializzare con altri navigatori, di condividere passioni e trovare nuove amicizie;



TERRITORI INTERNET PIÙ ESPLORATI DAI GIOVANI NAVIGATORI

- **IL MUD** (Multi-User Dungeon, in inglese letteralmente “prigioni sotterranee multiutente”): gioco di ruolo virtuale, che permette la condivisione dell’esperienza ludica grazie alla navigazione contemporanea di più utenti all’interno di una stessa realtà virtuale;
- **IL BLOG**: sito personale in cui poter pubblicare i propri pensieri, le storie, le idee e le opinioni in completa autonomia. Si possono effettuare scambi comunicativi tra i partecipanti non in tempo reale;
- **LA CHAT**: luogo virtuale dove è possibile dialogare, in cui due o più partecipanti si trasmettono dei messaggi in tempo reale via computer;
- **SITI DI SOCIAL NETWORK**: i servizi web che permettono la creazione di un profilo pubblico o semi-pubblico all’interno di un sistema vincolato, l’articolazione di una lista di contatti e la possibilità di scorrere la lista di amici dei propri contatti (es. Facebook, MySpace, Badoo, etc)

MINORI E WEB

INCREDIBILE RISORSA

libertà espressione,
palestra sociale,
officina delle identità,
condivisione di idee e pensieri,
abbattimento pregiudizi

ELEMENTI DI RISCHIO

materiali e contenuti inadeguati per la loro età,
interagire con soggetti malintenzionati,
dipendenze e difficoltà psicologiche



QUI CI SONO
PIÙ **BAMBINI!**



TEMPI MODERNI

I PERICOLI DELLA RETE

CYBERPEDOFILI O PEDOFILI TELEMATICI

Sono individui socialmente inseriti, quasi sempre maschi, di età compresa tra i 20 e 30 anni, buon titolo di studio, nessun precedente.

Spesso la modalità d'approccio on line è omogenea, vengono utilizzate tecniche comuni da pedofili diversi:

- iniziano subito a creare un clima di fiducia e amicizia fingendosi coetanei dei bambini,
- si assicurano più e più volte che il bambino sia solo o comunque che non sia controllato da persone adulte,
- gradualmente introducono argomenti sessuali, inviando a volte fotografie pedopornografiche per convincere il minore che tali comportamenti sono normali e che gli altri bambini sono sessualmente attivi,
- accendono la curiosità sessuale del bambino, prescrivendogli compiti come compiere atti sessuali,
- l'approccio continua poi via telefono o via e-mail,
- si tenta di convincere il bambino a un incontro reale.



PEDOPORNOGRAFIA

I pedofili utilizzano la Rete anche per

- ricercare e scambiare materiale pedopornografico,
- incoraggiare e sostenere movimenti di aggregazione, finalizzati all'adescamento
- fornirsi reciproco supporto

Il materiale pedopornografico può avere per i pedofili diversi scopi:

- stimolare e soddisfare le proprie fantasie sessuali;
- rassicurare se stessi circa il fatto che sono in tanti a condividere l'interesse sessuale per i bambini e non si è malati;
- avallare, davanti agli occhi del bambino, le proprie azioni, per convincerli che quello che viene proposto è normale, non è sbagliato e tanti bambini lo fanno;
- mezzo di scambio con altri pedofili;
- ricattare le vittime e ridurle al silenzio.

Il materiale pedopornografico ha tre origini:

- 1. Produzione amatoriale:* bambini fotografati dal pedofilo durante le sue attività di molestia, in famiglia o dopo adescamento in altri luoghi.
- 2. Produzione professionale:* attività di organizzazioni criminali che operano in Paesi con alto disagio minorile e povertà. Il materiale fotografico viene venduto on line.
- 3. Pseudofotografie:* usati software che creano immagini di bambini inesistenti, impegnati in comportamenti sessuali, indistinguibili dalle immagini di bambini reali.

CYBERBULLISMO

azioni aggressive ed intenzionali, eseguite persistentemente attraverso strumenti elettronici (sms, mms, foto, video clip, e-mail, chat rooms, siti web, telefonate), da una persona singola o da un gruppo, con il deliberato obiettivo di far male o danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi.

diverse tipologie:

- ❑ **flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- ❑ **molestia**: invio ripetuto di messaggi offensivi;
- ❑ **cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- ❑ **denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali quali mud, forum di discussione, messaggistica immediata, newsgroup, blog o siti Internet di "pettegolezzi" e commenti crudeli, calunniosi, offensivi, denigratori al fine di danneggiare la reputazione della vittima;
- ❑ **outing estorto**: registrazione delle confidenze strappate in messenger – dunque all'interno di un luogo privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- ❑ **impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare da questo account;
- ❑ **esclusione**: estromissione intenzionale di una persona da un'attività on line



DIPENDENZA DA INTERNET

L'utilizzo eccessivo di Internet può dare origine a comportamenti di dipendenza al pari della sostanze stupefacenti e dei farmaci.

INTERNET ADDICTION DISORDER (IAD):

dipendenza psicologica dal web che si manifesta con:

- bisogno di rimanere connessi alla Rete il maggior tempo possibile,
- la presenza di sintomi di astinenza (irascibilità, depressione, ansia, insonnia),
- negazione della problematica.

specifiche tipologie di disturbo:

- **Information Overload Addiction** : ricerca estenuante di informazioni;
- **Compulsive on line Gambling** : il gioco d'azzardo compulsivo on line;
- **MUD's Addiction** : dipendenza dai giochi di ruolo on line;
- **Trance Dissociativa da Videoterminale**: condizione involontaria di alterazione dello stato di coscienza e perdita del senso dell'identità personale;
- **Cyber Relationship Addiction**: dipendenza da cyber-relazioni o “chat mania”



COME PROTEGGERE BAMBINI E ADOLESCENTI DAI CONTENUTI ILLEGALI O INADEGUATI PER LA LORO CRESCITA?



bilanciare il diritto alla libertà di espressione sul web con il diritto dei bambini a crescere in un ambiente favorevole

A bambini e adolescenti è necessario insegnare la prudenza, non la paura, affrontando i pericoli in Rete nello stesso modo in cui si fronteggiano i pericoli presenti nel mondo reale, evitando di ricorrere alla proibizione, ma dotandosi di strumenti per proteggersi

L'INTERVENTO PIÙ EFFICACE:

sensibilizzazione di genitori, insegnanti, educatori



QUALE PERCEZIONE HANNO I GENITORI DELLA NAVIGAZIONE IN RETE DEI FIGLI?

ricerca condotta da EU Kids Online:

- il 13% di padri e madri italiani non dialoga per niente con i figli rispetto a ciò che fanno in rete,
- gran parte dei genitori si considera “sicura e capace” di aiutare i propri figli nel caso in cui questi si imbattano in situazioni spiacevoli in rete e dimostrano fiducia nelle capacità di autodifesa dei ragazzi (70% in Italia).
- molti genitori (l’82% in Italia) ritengono “altamente improbabile” che i propri figli possano imbattersi in situazioni spiacevoli
- il 63% dei genitori suggerisce ai figli come comportarsi online, ma il 39% dei ragazzi rivela di non tenere conto dei loro consigli quando naviga su internet

Vi è dunque un divario sensibile tra i comportamenti effettivi on line dei ragazzi e la percezione che ne hanno i genitori



PREVENIRE LA NAVIGAZIONE ON LINE A RISCHIO: INDICAZIONI PER LIMITARE I RISCHI


(valutate e adattate a seconda dell'età, della sensibilità e del grado di maturità del minore)

CONSIGLI PER I GENITORI

1. fate voi stessi esperienza diretta di navigazione in Internet: non è possibile adottare mezzi di difesa e di controllo se non si possiede almeno una minima cultura informatica;
2. chiedete ai vostri figli di essere informati rispetto alle loro attività on line: cosa stanno facendo e con chi stanno comunicando sono le domande alle quali dovete avere una risposta;
3. stabilite i tempi di utilizzo del computer e del collegamento in Rete secondo l'età del bambino. È eccessivo un utilizzo che sottrae tempo alle altre attività importanti per la crescita di bambini e adolescenti;
4. condividete le raccomandazioni per un uso sicuro di Internet con i vostri figli. Scrivete insieme a loro una “carta delle regole di comportamento” ed appendetela accanto al computer;
5. collocate il computer in una stanza di accesso comune piuttosto che nella camera dei ragazzi o in un ambiente isolato. Internet va considerato come uno strumento utile per tutta la famiglia e non un “passatempo” o un sostituto della baby-sitter;

6. se non potete essere a casa quando i bambini ed adolescenti sono on line, usate dei software di protezione per monitorare l'uso che viene fatto di Internet e controllate periodicamente il contenuto dell'hard disk, verificando la cronologia dei siti web visitati;
7. assicuratevi che i vostri figli sappiano che le persone che incontrano on line non sono sempre quelle che dicono di essere;
8. parlate apertamente del rischio di imbattersi in potenziali malintenzionati: superate il vostro imbarazzo e dimostrate loro che non debbono vergognarsi a chiedervi informazioni su tale argomento e a confidarvi eventuali "brutti incontri";
9. insegnate a bloccare chi li infastidisce durante le attività on line;
10. insegnate ai vostri figli a non fornire dati personali (nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici, ma anche l'indirizzo e-mail, il messenger id, una propria foto e qualsiasi foto di famigliari e/o amici), a non inviare a nessuno informazioni bancarie, e in generale a non compilare moduli on line;



11. se i vostri figli ricevono sul proprio indirizzo di posta elettronica spam, posta pubblicitaria e messaggi da mittenti sconosciuti dite loro di eliminare queste e-mail senza aprirne gli allegati: potrebbero, infatti contenere virus in grado di danneggiare il computer o materiale non adatto alla visione da parte di un pubblico giovane;
 12. mostrate ai vostri figli di essere sempre disponibili ad ascoltarli e fate capire loro che non è mai troppo tardi per riferire se qualcuno o qualcosa, durante la navigazione, li ha turbati, o li ha messi a disagio;
 13. informateli che alcuni comportamenti illeciti nel mondo reale (per esempio insultare una persona, sottrarre le password ad un amico, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio, etc.), sono illegali anche in Rete;
 14. se trovate in Rete materiale illegale o presumibilmente dannoso per bambini ed adolescenti, è bene segnalare il caso immediatamente alla Polizia Postale e delle Comunicazioni
- 

UNA SFIDA DA VINCERE

Se c'è una cosa che la lotta alla pedo-pornografia richiede è che gli adulti imparino a parlare di sessualità e affettività con chi sta crescendo.

Un minore sicuro emotivamente e educato in tema di sessualità ha meno probabilità di diventare vittima di pedofili. Egli, infatti, sa chi è, sa qual è il suo valore, sa a chi e dove rivolgersi in condizioni di difficoltà e pericolo.

È un soggetto più forte ed efficace

“I minori più vulnerabili nei confronti dell’abuso sono coloro che non hanno alcuna prefigurazione e concezione riguardo a cosa è un tocco sano e naturale da parte degli adulti e che non prefigurano i proprio diritti riguardo a ciò che le altre persone possono loro dire e fare. I minori che non hanno alcuna esperienza nel condividere ciò che loro pensano e sentono con adulti significativi, e che non sono in grado di esprimere e che neppure sanno con chi comunicare ciò che loro sperimentano diventano i “bersagli” ideali degli abusanti e di tutti coloro che si vogliono approfittare della loro vulnerabilità”.

Toni Cavanagh Johnson (1999) Understanding your child's sexual behavior. What's natural and healthy. New Harbinger Publications, Oakland, Ca



CONSIGLI PER INSEGNANTI ED EDUCATORI

Visto il ruolo assunto da Internet all'interno del sistema scolastico è essenziale che gli insegnanti siano in grado di promuovere un utilizzo consapevole e critico della Rete

1. cercate di tenere costantemente aggiornate le vostre competenze tecnologiche (conoscere Internet significa anche dimostrare ai ragazzi di essere vicini al loro mondo);
2. accertate le conoscenze dei vostri studenti ed eventualmente organizzate con loro una breve formazione;
3. informate i vostri alunni dei rischi presenti sulla Rete, senza demonizzarla, bensì sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per loro una fonte di divertimento e apprendimento;
4. educate bambini ed adolescenti alla prudenza, a non fornire dati e informazioni, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Internet senza averne prima parlato con i genitori;



5. mostrate agli alunni come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione, poiché non tutte le informazioni on line sono affidabili;
6. incoraggiate discussioni all'interno del gruppo classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti e sollecitateli a parlare dei siti in cui hanno visionato argomenti/immagini che li hanno preoccupati o spaventati;
7. spesso navigando ci si allontana molto dal punto dal quale si è partiti per effettuare una ricerca e questo aumenta il rischio di accedere anche involontariamente a materiali non idonei a soggetti in età evolutiva;
8. impegnarsi affinché in ogni scuola siano previste adeguate politiche di educazione alla legalità e specifiche procedure anti bullismo.



LA RISPOSTA TECNICA: I FILTRI

Sono sistemi in grado di bloccare automaticamente l'utilizzo di determinati servizi o l'accesso a siti e contenuti potenzialmente dannosi per bambini e adolescenti.

- Alcuni software bloccano o filtrano le informazioni in entrata, come le e-mail o impediscono che i bambini forniscano informazioni riservate come il proprio nome, l'indirizzo o il numero di telefono.
- Altri software sono in grado di monitorare anche l'uso di computer off line, registrando, ad esempio, la quantità di tempo che il bambino trascorre giocando al computer.
- Alcuni programmi permettono agli utenti di selezionare livelli di protezione differenti in base all'età del bambino



Tra i più noti: Cyberpatrol, KidsWatch Time Control, SnapKey parental Internet Monitor, ChildSafe



DIVERSE TIPOLOGIE DI FILTRI PER IL PARENTAL CONTROL

- **Liste nere:** liste di siti da evitare e qualora un bambino cerchi di collegarsi a uno di questi il suo accesso viene bloccato. Alcuni programmi utilizzano liste di termini “proibiti” e ogni volta che all’interno di un link o nell’ambito di un determinato sito appare uno di questi termini, l’accesso viene impedito.
- **Filtraggio in tempo reale:** controlla le parole e le immagini mano a mano che vengono caricate e blocca le pagine con i testi o le immagini indesiderate prima che queste appaiano.
- **Etichettatura/classificazione dei siti:** i proprietari dei siti appongono volontariamente alle proprie pagine web un’etichetta che indica la presenza di determinate categorie di contenuti (ad esempio violenza, pornografia, etc.). Il filtro “legge” l’etichetta e decide se consentire o meno l’accesso a bambini e adolescenti, a seconda delle scelte effettuate precedentemente dai genitori. Ad oggi un numero esiguo di classificazioni
- **Aree protette o Walled garden:** il modo più sicuro per proteggere bambini e adolescenti. I genitori possono preparare elenchi di siti Internet adatti all’infanzia e quando un bambino si connette al computer il suo accesso è limitato a questi siti.

SEGNALAZIONI E INFORMAZIONI UTILI: A CHI RIVOLGERSI?

Agenzie deputate alla sicurezza on line dei giovani navigatori


Siti internet

www.poliziadistato.it

www.hot114.it

www.inhope.org

Istituzioni

- Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla Rete Internet (presso Ministero dell'interno)
 - Comitato Interministeriale di Coordinamento per la lotta alla Pedofilia "CICLOPE"
- 



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dott.ssa Gaetana Sotero
g.sotero@libero.it